

N. 50 – LUIGI – 8 ANNI

EN GIRO AL SAS – LA MIA PASSEGGIATA IDEALE

Un giorno zio Paperone mi chiamò perché voleva visitare la città di Trento e io avrei dovuto fargli da guida. Arrivò nei primi giorni d'estate con la sua magnifica carrozza piena di soldi, perché voleva vedere se a Trento c'era qualcosa di nuovo o migliore che a Paperopoli da comprare.

Partimmo subito da casa mia a Mattarello, io guidavo la carrozza, mentre lui faceva la guardia al suo caro denaro. Lo portai prima di tutto in piazza Fiera, lasciammo la carrozza sotto le grandi mura. C'era tanta gente, tutti volevano vedere i Ciusi e i Gobj che lottavano per la polenta. Spiegai a zio Paperone che in quei giorni c'erano le Feste Vigiliane, in onore del patrono di Trento. Zio Paperone fece il tifo per i Gobj, i trentini che difendevano la polenta.

Proseguimmo verso piazza Duomo per visitare la cattedrale di San Vigilio, si spaventò un po' nel vedere due leoni davanti alla porta, ma io gli spiegai che erano solo di pietra e lo portai ad ammirare il grande rosone. Zio Paperone rimase affascinato dalla fontana del Nettuno con dietro tutte le case dipinte. Lo portai poi sotto alla Torre Civica, nel Museo Diocesano volle sapere il prezzo di tutti quei meravigliosi quadri. Gli spiegai che i quadri di un museo non sono in vendita, perché tutti li possano vedere.

Con la nostra carrozza andammo veloci al Castello del Buonconsiglio, Paperone pensava che questo castello gli avrebbe dato un buon consiglio per come spendere i suoi soldi, cambiò idea quando gli dissi che una leggenda narra che il castello era abitato da streghe e per questo era detto "del Malconsiglio". Passeggiammo nei suoi cortili e nei grandi saloni pensando come sarebbe stato bello viverci al tempo del Principe Vescovo Bernardo.

Si stava facendo tardi, volevo che Paperone vedesse il Palio dell'Oca, con le zattere sul fiume Adige manovrate dagli zatterieri delle diverse contrade. Sul ponte di san Lorenzo la folla tifava gridando divertita.

Zio Paperone alzò lo sguardo e vide il Dos Trent, quella collinetta con il Mausoleo di Cesare Battisti. Mi chiese di salire con la carrozza e fu necessario accendere delle pile a batteria solare come fari, di lì a poco sarebbe venuta notte. Da lassù poté vedere la città dall'alto come non l'aveva mai vista e godere della sua bellezza. Vide anche i cannoni ed ebbe paura che ci fosse ancora la guerra, ma gli spiegai che erano lì per ricordare la guerra che c'era stata e di non farla più.

Era ormai buio, rientrammo a casa, con tutto il denaro. Zio Paperone era felice per la bella giornata, ma era anche pensieroso. Dal Dos Trent aveva visto la funivia di Sardagna e ci pensò tutta la notte, tanto che non riuscì ad addormentarsi. La mattina seguente lo portai alla partenza della funivia. Lui avrebbe voluto arrivare fino in cima al monte Bondone, ma non si poteva quindi pensò di fare lì il suo investimento: avrebbe comprato la funivia e l'avrebbe allungata fino in cima, così tutti avrebbero potuto andare in montagna senza inquinare.

Felice di aver trovato dove spendere i suoi soldi, per poi guadagnarne di più, mi lasciò portarlo al Muse, il museo delle Scienze; per prima cosa gli feci vedere i dinosauri, poi la serra tropicale, tutti i piani con gli animali delle nostre montagne ed infine ci divertimmo nella sala dei giochi.

Un'altra giornata era passata, Paperone dormì più tranquillo e dalla mattina seguente iniziò a fare i progetti, a cercare le carte e gli uffici giusti e a trasferire i soldi per il suo investimento. Ci starà ancora lavorando...